



GRUPPO
IntesaSanpaolo

FisacInform@

SOLIDARIETA' E TUTELE PER TUTTI I LAVORATORI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Con gli Accordi del 31/7 e del 19/10 siamo riusciti a dare risposte concrete ed efficaci alla più drammatica vertenza che il gruppo Intesa Sanpaolo abbia conosciuto dalla sua costituzione.

Nel giro di pochi mesi abbiamo dovuto contrastare:

- *l'uscita forzata di migliaia di colleghi in esodo dal 1/7/2012, in assenza di garanzie di continuità di trattamento economico tra stipendio, assegno e pensione;*
- *il successivo blocco delle uscite ma con un conseguente taglio del costo del lavoro di 250 milioni di euro;*
- *l'avvio, nel cuore delle ferie, di un ampliamento degli orari totalmente scollegato dal piano di chiusura delle filiali;*
- *l'azzeramento degli accordi di armonizzazione e la disdetta del ticket pasto;*
- *il licenziamento degli apprendisti e la mancata riassunzione dei giovani in contratto di inserimento, privi di qualsiasi tutela economica e senza prospettive.*

Tutto ciò è avvenuto nell'ambito della più profonda e lunga crisi economica, politica e sociale dell'Italia e del settore del credito dal dopoguerra. Il tentativo di ridurre il debito pubblico e il crollo della domanda interna, stanno determinando la chiusura e il ridimensionamento delle imprese con conseguente crescita costante della disoccupazione, in particolare quella giovanile.

Le banche sono espressione di questa involuzione: il calo del risparmio, l'aumento delle sofferenze sui crediti, la necessità di crescenti svalutazioni e accantonamenti, fanno precipitare il livello di redditività. Così per il nostro Gruppo che ha scelto di concentrare la propria attività in Italia, pur presentando una migliore situazione in rapporto ad altri gruppi bancari, in particolar modo per quanto riguarda la solidità patrimoniale.

I vertici della banca hanno sferrato un forte attacco al costo del lavoro, con il peggioramento dei trattamenti economici e normativi e con i licenziamenti, al quale i Lavoratori hanno dato una pronta risposta con la massiccia adesione allo sciopero del 2 luglio e il sostegno alle manifestazioni per la riassunzione degli apprendisti.

Gli accordi raggiunti garantiscono continuità di reddito agli esodandi, definiscono l'ampliamento dello sportello come strumento per la riduzione degli esuberanti, ribadiscono il valore della contrattazione integrativa di gruppo e annullano i licenziamenti dei colleghi in apprendistato e inserimento.

In sintesi:

Esodi

La garanzia assoluta di rientro al lavoro in caso di mancato inserimento nella platea dei “salvaguardati”, con successiva uscita con i nuovi requisiti, consente di raggiungere due obiettivi fondamentali: dare certezze di reddito ai colleghi che avevano aderito all’accordo del 29/7/2011 e ridurre il contenimento dei costi e il numero degli esuberanti altrimenti insostenibili per il personale in servizio. Il valore di questo accordo è confermato dall’essere divenuto modello di riferimento nel settore e non solo (vedi accordo Telecom di questi giorni).

Orari

L’ampliamento degli orari di servizio, attraverso il rinvio al 2013 e le modalità condivise, consente di dare risposte alle eccedenze occupazionali derivanti dalla chiusura delle filiali, avviene nel più rigoroso rispetto dei limiti previsti del CCNL e prevede modalità applicative che consentono una più sostenibile conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro (5 giorni e durata intervallo).

Contrattazione di Gruppo

L’attacco alla natura integrativa della contrattazione aziendale e di gruppo (definita antistorica dai vertici del nostro Gruppo) è fortissimo tanto a livello generale con il confronto tra Governo e Parti Sociali sulla produttività quanto a livello di settore con la disdetta o la decadenza degli accordi nei principali gruppi bancari.

Per questa ragione la soluzione individuata, con il contenimento dei costi attraverso misure temporanee (fruizione delle festività soppresse, contenimento straordinari, giornate di solidarietà, differimento percorsi professionali e automatismi), ma con il mantenimento dell’impianto normativo integrativo di quanto previsto dal Contratto Nazionale (mobilità, indennità, ticket, provvidenze, orari e part time, previdenza, assistenza, finanziamenti e condizioni agevolate, assicurazione infortuni e premorienza, ecc.), consente di salvaguardare il futuro di tutte le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo.

Le misure temporanee, inoltre, rispondono a criteri di equità laddove prevedono la differenziazione delle giornate di solidarietà in base all’inquadramento e una diversa copertura del Fondo di Solidarietà.

Apprendisti e contratti di inserimento

La decisione aziendale di procedere al licenziamento dei colleghi alla scadenza del contratto ha rappresentato il momento più drammatico di tutta la trattativa.

L’annullamento dei licenziamenti e la conferma/assunzione dei 1.300 colleghi interessati, definito nell’ambito della trattativa di Gruppo, sancisce che, in questa drammatica fase di riduzione degli organici, nessun gruppo di lavoratori sarà lasciato solo.

L’individuazione di soluzioni a livello di Gruppo è la riaffermazione di un principio fondamentale di solidarietà che varrà a partire dai processi di “semplificazione societaria” incideranno sulle diverse società prodotte.

La crisi continuerà a mordere nei prossimi mesi: i primi 12 gruppi bancari del paese hanno già dichiarato 20.000 esuberi e l'ABI ha annunciato la volontà di realizzare il contenimento dei costi soprattutto attraverso il ricorso alle nuove tecnologie.

La riduzione dei compensi dei manager e la riduzione dei Consigli di Amministrazione nei Gruppi saranno attentamente verificati non solo dal Sindacato ma anche dagli Organi di Governo del settore a partire dalla Banca d'Italia.

Le verifiche sull'andamento degli organici a livello aziendale e il confronto sugli inquadramenti in relazione ai nuovi modelli distributivi, previsti dall'accordo, sono per la FISAC-CGIL le tappe di un confronto nel quale incalzeremo l'azienda affinché siano individuate prospettive di crescita, anche con un costante monitoraggio dei progetti di riorganizzazione aziendali, attraverso le quali ricercare spazi per nuove assunzioni a partire dai lavoratori già formati con il tempo determinato.

Per il valore delle soluzioni individuate in questo difficile contesto, il Direttivo della FISAC CGIL del Gruppo Intesa Sanpaolo ha approvato a larga maggioranza gli accordi raggiunti grazie allo sforzo congiunto con i sindacati unitari e la FISAC-CGIL li sosterrà nelle assemblee dei lavoratori delle prossime settimane.

Milano, 7 novembre 2012

SEGRETERIA FISAC-CGIL DI GRUPPO INTESA SANPAOLO